

# «Ritirate le 35 ore»

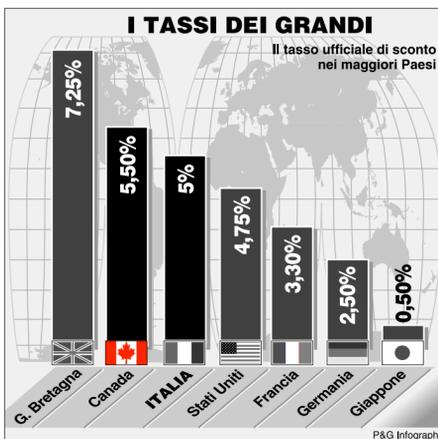
## Confindustria torna all'attacco



Giorgio Fossa

**ROMA** D'Alema ritiri il disegno di legge sulle 35 ore. Lo chiede la Confindustria in una lettera che il presidente Giorgio Fossa ha inviato ieri al consiglio direttivo. Argomento: l'azione che la Confederazione intende portare avanti con il nuovo Governo. «Continueremo ad impegnarci - scrive Fossa - affinché il Governo abbandoni l'attuale disegno di legge sulle 35 ore ed inviteremo il Presidente del Consiglio, che dice di voler ripudiare il dirigismo, gli ideologismi ed il populismo e di voler procedere a riforme che diano slancio, respiro e speranza al paese».

La richiesta degli industriali - secondo indiscrezioni - è già da ieri sul tavolo del neo presidente del Consiglio. Per Fossa il programma del nuovo Governo contiene impegni condivisibili, come la riduzione della pressione fiscale e contributiva e la volontà di proseguire sulla via della liberalizzazione. «Contiene anche - sottolinea - una riconferma della concertazione e, in modo assolutamente contraddittorio con la logica della concertazione, l'accelerazione dell'iniziativa legislativa sulle 35 ore». Per Fossa la riduzione dell'orario per legge «è in antitesi con la lotta alla disoccupazione e con il rilancio degli investimenti».



# Ciampi: resto per l'Euro

## «Il patto di stabilità va rispettato»



Carlo Azeglio Ciampi

**ROMA** Aveva detto 650mila nuovi posti di lavoro, e tanti saranno. Parte dall'occupazione la prima apparizione televisiva di Carlo Azeglio Ciampi (ieri sera a «Maastricht-Italia») come ministro del Governo D'Alema. «Lei, tempo fa, aveva previsto la creazione di 650mila posti di lavoro nel prossimo triennio - chiede Alan Friedman - Conferma quella cifra?». «Confermo sostanzialmente quella cifra - risponde il ministro - Non si dirà che sono conferme, sono obiettivi che ci si propone e quindi sono indicazioni di ordini di grandezza».

Poi, arrivano i chiarimenti sulla sua partecipazione al nuovo esecutivo, dopo gli attacchi di Cossiga. «Il mio problema è quello di tener fede all'impegno preso nel 1996, quando entrai nel governo Prodi - dichiara Ciampi - È l'impegno era, ed è, di dare un apporto all'ingresso dell'Italia nell'euro». La scommessa è tutta su Eurolandia. «Sono convinto che il presidente D'Alema non mette in dubbio né il patto di stabilità, né il rigore. Ricordo - continua Ciampi - che il patto di stabilità di chiama 'patto di stabilità e di crescita' e che la sua interpretazione deve essere attuata secondo le condizioni generali dell'economia».

# Sul lavoro Fazio «promuove» il premier

## «Riecheggiano il mio pensiero». E ora i mercati attendono il taglio dei tassi

GIOVANNI LACCABÒ

L'approccio di Massimo D'Alema ai temi dello sviluppo raccoglie il plauso di Antonio Fazio, un apprezzamento che il governatore di Bankitalia ha manifestato ieri mattina parlando «a braccio» al convegno di Nemtria a Foligno su Etica ed economia. Il giudizio positivo della massima autorità monetaria del Paese potrebbe essere il preludio a una riduzione del tasso di sconto. I mercati sperano in un provvedimento in questa direzione. Ieri, intanto, Piazza Affari, al termine



Una società che si sviluppa deve saper creare lavoro a sufficienza per tutti

di una giornata con trasognata da un volume di scambi modesto, ha fatto registrare un sensibile progresso (Mibtel a +1,79%) grazie a un brusco rialzo poco prima della chiusura. Il governatore Fazio ha dichiarato che, leggendo sui giornali il discorso di D'Alema alle Camere sul lavoro, ha visto riecheggiare il suo stesso pensiero: «Ho visto riportata l'enfasi, opportuna e giusta, sul problema del lavoro e dello sviluppo. Mi è sembrato di vedere riecheggiare un concetto che anch'io ho teorizzato: lo sviluppo non è soltanto la crescita della produzione, ma anche la capacità di creare lavoro a sufficienza per tutti».

Fazio ha dunque rielaborato questi concetti, cercando di articolare la loro intima evoluzione: «Una società che si sviluppa - ha spiegato il governatore di Bankitalia - è una società che crea lavoro a sufficienza per tutti coloro che sono in grado e che vogliono partecipare al processo produttivo». Un concetto del lavoro dunque ben radicato nel principio costituzionale che anche per Fazio procede di pari passo con i

diritti democratici: «È vero che tutti abbiamo diritto di voto e partecipiamo alle scelte democratiche - ha infatti proseguito il governatore - ma la piena cittadinanza deve garantire un impiego al cittadino che vuole ed è in grado di lavorare». Dunque «un rapporto stretto tra le capacità di partecipare alle scelte democratiche e quella di inserirsi in un processo produttivo».

Ma Antonio Fazio ha sottolineato come il principio sia inattuato, proprio a causa della disoccupazione. Un problema su cui lui stesso aveva lanciato l'allarme. «Cinque anni fa, nel gennaio di una giornata con trasognata da un volume di scambi modesto, ha fatto registrare un sensibile progresso (Mibtel a +1,79%) grazie a un brusco rialzo poco prima della chiusura. Il governatore Fazio ha dichiarato che, leggendo sui giornali il discorso di D'Alema alle Camere sul lavoro, ha visto riecheggiare il suo stesso pensiero: «Ho visto riportata l'enfasi, opportuna e giusta, sul problema del lavoro e dello sviluppo. Mi è sembrato di vedere riecheggiare un concetto che anch'io ho teorizzato: lo sviluppo non è soltanto la crescita della produzione, ma anche la capacità di creare lavoro a sufficienza per tutti».

La disoccupazione come banco di prova anche del mercato, la dirimente di un giudizio più complessivo: «A me sembra che un mercato che produce una struttura sociale dove non tutti possono dare il proprio contributo, è un mercato che non funziona bene. E non funzionerà bene - ha precisato - perché ci sarà la corruzione, perché ci saranno le distorsioni. È un problema di cui farsi carico, e che va oltre l'immediato obiettivo di aumentare la produzione ed il reddito».

Il governatore della Banca d'Italia ha infine rilevato la crescita di una sensibilità anche negli organismi internazionali sul rapporto tra sviluppo e occupazione: «Finalmente - ha osservato - non solo l'Italia, ma anche il G7 nell'ultimo comunicato insiste molto su questi aspetti. I giapponesi per la prima volta hanno accettato di dichiarare la necessità di prendere impegni precisi».



La Borsa di Milano

# Cofferati: «Giudicheremo dai fatti ma lo stato sociale non si tocca»

## Il leader Cgil chiede a Bankitalia di abbassare il costo del denaro

RAUL WITTENBERG

**ROMA** Sul governo D'Alema giudizio sospeso, ma è bene che ci sia perché si rischia di «gettare alle ortiche» la Finanziaria; sullo Stato sociale nessun intervento che non sia l'attuazione di tutto quello che s'è deciso, e certamente le pensioni non si toccano; il tasso di sconto dovrebbe scendere perché farebbe bene ad una economia in rallentamento come la nostra. In questi termini il leader della Cgil Sergio Cofferati si è espresso il giorno della fiducia al governo di centro sinistra guidato da Massimo D'Alema; con una risposta al neo-ministro del Lavoro Antonio Bassolino che aveva annunciato iniziative sul Welfare state. Non in un comizio, ma in dichiarazioni a margine, e in risposte alle provocazioni del conduttore televisivo Fabio Fazio, nel corso delle celebrazioni per i 50 anni del sindacato dei

pensionati della Cgil, lo Spi, affollato da militanti nel Palazzo dello Sport all'Eur.

Cofferati ha apprezzato le priorità indicate nel programma di governo. «Il giudizio, però, lo daremo sui reali contenuti di quel programma», ha detto. «Mi aspetto che questo governo - ha spiegato Cofferati - applichi innanzitutto i contenuti della finanziaria. Ci sarà un incontro con i sindacati e ci illustreranno quali sono le intenzioni sui temi fondamentali dell'occupazione e del Mezzogiorno e sul modo in cui si intende ridare vita alla politica dei redditi. Solo allora vedremo quali sono i reali contenuti del programma di governo, perché allo stato siamo solo ad un annuncio di temi e di titoli. Che questi temi, comunque, rappresentino le priorità dichiarate dal governo è un fatto di gran lunga positivo».

Ed a Bassolino Cofferati manda un messaggio: «Se rafforzare il

sistema del welfare vuol dire applicare l'accordo governo-parti sociali del novembre '97 siamo disponibili». Ma la riforma delle pensioni, «noi l'abbiamo già fatta e ora si tratta solo di dare stabilità al sistema, rendendo più efficace la parte della previdenza complementare». Il capitolo «è stato risolto». Ma la festa dello Spi ha in programma la premiazione del pensionato più giovane e di quello più vecchio. Il più giovane ha 43 anni, ritiratosi dalla Centrale del Latte a 40 anni con 25 di contributi. «Spero che nel nostro futuro - ha commentato Cofferati - non ci sia più nessuno che va in pensione così giovane, vedere un pensionato di 43 anni fa un po' male al cuore».

E se il governatore della Banca d'Italia apprezza il programma del governo sul lavoro, per Cofferati «I tassi di interesse vanno calati e questo aiuterebbe anche la creazione di nuovi posti di lavoro».

IN PRIMO PIANO

# Bassolino: ha un prezzo anche la non occupazione

DALL'INVIATA SUSANNA RIPAMONTI

**TORINO** Si è conclusa così, col cardinale Tonini e con il «sindaco del lavoro» Antonio Bassolino che si sono contesi gli applausi più lunghi, questa tre giorni di assemblea dell'Ancli, con mille sindaci a confronto, venuti a Torino per ricordare al nuovo governo che esiste un'altra faccia dello stato, quella che loro rappresentano. Bassolino da un lato, il cardinale Tonini dall'altro, con argomenti diversi hanno affrontato uno stesso tema: quello della solidarietà tra aree forti e aree deboli del paese, tra soggetti garantiti e vittime dell'emarginazione. Il cardinale facendo prevalere le ragioni del cuore, il sindaco-ministro mettendo sul tavolo la sua disponibilità e il suo impegno ad affrontare «con decisioni forti e con terapia d'urto, a livello nazionale ed europeo» il tema del lavoro e dello sviluppo dell'occupazione. «Sarò il sindaco del lavoro» dice Bassolino, coniato lo slogan che definisce il suo duplice incarico. E per chiarire le sue intenzioni, spiega che «sul lavoro si dovrà fare come e di più che per l'ingresso in Europa. Il traguardo dell'occupazione deve essere per noi una nuova Maastricht». Precisa che manterrà un occhio di riguardo per il Mezzogiorno, il ministro ha confermato che Agensud si farà. «Questo paese è troppo carico di disuguaglianze, che sono differenze di reddito, di opportunità, di sapere. Da anni intere generazioni di giovani, soprattutto al Sud non si incontrano più collavoro». E rivolgendosi al mondo imprenditoriale ha continuato: «Noi parliamo spesso di costo del lavoro, dobbiamo muoverci per ridurlo, ma dobbiamo essere ancora più attenti al costo del non lavoro, pagato in termini di spreco

di intelligenza, di volontà di fare». Bassolino non promette migliaia di assunzioni, ma indica i settori in cui è possibile creare occupazione: ambiente, cultura, territorio, sviluppo della piccola impresa. Il suo metodo sarà lo stesso che ha appreso facendo il sindaco: mettere assieme forze, favorire il dialogo e il confronto. Rivolgendosi ai suoi colleghi conclude: «Ce la metterò tutta, voi potete contare su di me, io conto molto su di voi».

**OBBIETTIVO LAVORO**  
«Si dovrà fare come e di più che per l'Europa»  
Una nuova Maastricht»

Prima di lui il cardinale Ersilio Tonini si era preso un minuto di applausi parlando, per così dire, col cuore in mano, del grande problema dell'immigrazione: un altro modo per definire il concetto di solidarietà. La Chiesa in molti casi ha svolto un ruolo di surrogato di funzioni istituzionali e anche al suo interno ha usato lo strumento della tolleranza e del confronto culturale per accettare la differenza, anche religiosa. «La nostra è una comunità preparata a questo» - dice il cardinale - perché nel messaggio cristiano c'è che i più uguali sono i più deboli. Il messaggio cristiano non è solo amicizia e solidarietà, ma anche appartenenza: io non sono felice se tu non sei felice. E la mia fede dice che devo aiutare l'altro, senza chiedergli in cosa crede, purché sia un uomo». Questo, dice il cardinale, è un livello prepolitico, «è quel sentire comune che poi ti spinge ad intervenire con scelte politiche e amministrative». Un messaggio per affrontare col cuore e con la testa uno dei più laceranti problemi delle città italiane.

Questo mese il CD Rom del Museo d'Orsay  
In edicola a 30.000 lire

L'occasione colta

### L'Associazione Alzheimer Roma

invita la cittadinanza romana a un incontro che si terrà, per gentile concessione del Magnifico Rettore, presso l'Aula Magna dell'Università "La Sapienza" (piazza Aldo Moro, 5)

**Lunedì 26 ottobre, ore 17-19.**

A illustrare le problematiche della malattia intervengono il dott. Giuseppe Bruno e il dott. Stefano Ferracuti, esperti in campo medico e psicologico e membri dell'Associazione risponderanno alle domande del pubblico.

### AUTOSTRADE COMUNICAZIONI E PRIVATIZZAZIONI

Presente e futuro dei trasporti su strada in Italia e nel Lazio

LUNEDÌ 26 OTTOBRE 1998 ORE 17.00  
SALA EX HOTEL BOLOGNA (SENATO) VIA S. CHIARA, 4 - ROMA

coordinano:  
RENATO CAPUANO - Coordinatore Ds Gruppo Autostrade  
CLAUDIO MATTEI - Responsabile Associazione Tematica Ds "Strade nel Futuro"

intervengono:  
ANTONELLO FALOMI - Sen. della Repubblica - Membro Comm. LL.PP. e Comunicazioni  
ANGELO FREDDA - Deputato della Repubblica - Membro Commissione Trasporti  
MICHELE META - Assessore alla Mobilità Regione Lazio  
ESTERNO MONTINO - Assessore LL.PP. Comune di Roma  
ROBERTO MORASSUT - Segretario Federazione Ds Roma  
PASQUALINA NAPOLETANO - Europarlamentare - Candidato alla Pres. della Prov. di Roma

conclude:  
ANTONIO BARGONE - Sottosegretario al Ministero LL.PP.

È stato richiesto un intervento al:  
Prof. GIANCARLO ELIA VALORI - Presidente Società Autostrade S.p.A.

Hanno assicurato la loro partecipazione tra gli altri:  
MARCO DI LUCCIO-Cgil, MARIO AJELLO-Cisl, BRUNO CIPULLO-Uil, ON. GIORGIO ANGELINI, ENZO CALAMANTE, DOMENICO GIRALDI, AGOSTINO OTTAVI, CARLO ROSA, MASSIMO SANTORI, SERGIO SCALIA.

FEDERAZIONE DS-ROMA  
ASSOCIAZIONE TEMATICA DS "STRADE NEL FUTURO"  
GRUPPO AUTOSTRADE DS ROMA

**LUNEDÌ 26 OTTOBRE Ore 17.00**  
nella Sezione dei D.S di Mentana Centro in Vicolo S. Nicola  
si terrà un incontro dibattito con

**PAUL GINSBORG**  
Professore Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Firenze.  
Verrà presentato il suo ultimo saggio storico edito da Einaudi:

**"L'ITALIA DEL TEMPO PRESENTE"**

La cittadinanza è invitata a partecipare.  
D.S. Mentana

